

# Champagne: piano di investimenti per il prossimo decennio

scritto da Emanuele Fiorio | 1 Marzo 2023



**Il Comité Champagne ha recentemente presentato il piano decennale di sviluppo** che determinerà scelte, indirizzi ed investimenti nel prossimo futuro. Nei primi cinque anni **il budget annuale aumenterà di 10 milioni di euro** che saranno investiti in particolare in 3 direzioni:

- ricerca e sviluppo,
- sostenibilità e innovazione varietale,
- rafforzamento delle missioni fondamentali.

I risultati del 2022 confermano il dinamismo generale del mercato, con una **crescita del +1,6% rispetto al 2021** (326 milioni di bottiglie spedite), lo Champagne si è ripreso rapidamente dallo shock dovuto alla pandemia e alla crisi sanitaria del 2020.

# **Ampliamento del centro di ricerca, sviluppo e innovazione**

Entro il 2025 sarà ampliato e ridefinito un nuovo centro di ricerca, sviluppo e innovazione con l'obiettivo di affrontare le sfide della produzione e della qualità. **L'area del laboratorio aumenterà del 40%.**

Le nuove attrezzature all'avanguardia comprenderanno:

- una nuova cantina sperimentale ridisegnata,
- una nuova sala di degustazione, due volte più grande,
- un nuovo impianto sperimentale di un ettaro.

## **Sostenibilità e innovazione varietale**

La ricerca sui vitigni è una leva potente per adattarsi ai cambiamenti climatici e ridurre l'uso di fitofarmaci.

A tal fine, il Comité Champagne ha aderito al **programma di innovazione varietale dell'INRAE nel 2010** e ha creato un proprio programma regionale nel 2014.

Per garantire la disponibilità e la qualità dei suoi vini a lungo termine, la Champagne sta sperimentando **nuovi vitigni**, ricercando modi per combattere le varie forme di declino dei vigneti, definendo nuovi **metodi di manutenzione del suolo e nuove strategie enologiche**.

Le priorità per l'industria dello Champagne oggi sono la lotta al cambiamento climatico e l'adattamento alle nuove condizioni, **alcuni risultati sono già stati ottenuti**:

- 100% di trattamento degli effluenti del vino (acque reflue derivanti dai processi di vinificazione) e oltre

- il 90% dei rifiuti industriali;
- riduzione del 20% dell'impronta di carbonio per bottiglia dal 2003;
- 63% delle aree viticole certificate dal punto di vista ambientale (obiettivo 100% entro il 2030).

Nel 2003, la Champagne è stata la prima regione vinicola al mondo a effettuare una valutazione dell'impronta di carbonio.

Oggi sta accelerando l'attuazione del suo piano di riduzione delle emissioni di carbonio per arrivare a **zero emissioni entro il 2050**, con una sostanziale riduzione delle emissioni (-75%), lo sviluppo di pozzi di assorbimento del carbonio e, in ultima istanza, la compensazione delle emissioni inevitabili.

## Rafforzamento delle missioni fondanti

Il successo della regione Champagne si basa anche sui suoi progetti collettivi. L'innovazione partecipativa fungerà da leva nel quadro del nuovo piano, con un **coinvolgimento più sistematico degli operatori sul campo e dei partner nelle fasi di ricerca e innovazione**.

In questo modo, gli operatori del settore saranno meglio supportati e ulteriormente incoraggiati ad adottare le innovazioni.

In secondo luogo, il piano sosterrà la **missione formativa con un sistema educativo massiccio**, coerente e d'impatto, che ne farà la porta d'ingresso e il punto di riferimento per il settore.

A livello internazionale, oggi il Comité Champagne ha uffici in dieci dei suoi principali mercati di esportazione, responsabili della promozione della denominazione nei

rispettivi territori. Questa **rete di "ambasciate"** si espanderà **ulteriormente** in tutto il mondo nel prossimo decennio.

Il Comité Champagne si occupa anche di **proteggere la denominazione ed il patrimonio** che è stato tramandato di generazione in generazione per secoli.

Grazie a questo impegno la denominazione Champagne è riconosciuta e protetta in oltre 121 Paesi.